

Insegnamenti nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunti in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V.E. e dal libraio Giuseppe Francesco in Piazza Garibaldi.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

Col 1 agosto corr. è aperto l'abbonamento al secondo semestre, al prezzo indicato in testa al Giornale.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fanno in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 29 luglio contiene

1. La legge 25 luglio, relativa alla chiamata degli ufficiali della milizia mobile, di complemento o della riserva dell'arma del genio;

2. La legge 25 luglio, che approva il bilancio;

3. Id. id. relativa alle spese impreviste;

4. R. decreto 24 giugno, che erige in corpo morale l'asilo infantile di Potenza.

5. Id. 29 giugno, che autorizza l'iscrizione nel gran libro del Debito pubblico, in aumento al consolidato 5 per cento, dell'annua rendita, di L. 3,152,500, con decorrenza di godimento dal 1° luglio 1880.

I CARCERATI NELLE BONIFICHE dell'Agro Romano.

L'idea del Beltrani Scalia e del Bonacci e di tanti altri, giacchè anche noi da un pezzo la predichiamo, cioè di adoperare i carcerati nelle bonifiche, ha avuto un principio di applicazione nell'Agro Romano. Per quello che ne si dice, si adoperano con buon frutto due a tre centinaia di carcerati nella Colonia così detta delle Tre Fontane.

Noi crediamo, che se l'esperienza ebbe buon esito trattata in piccolo, ne avrebbe uno ancora molto maggiore e più utile operando in grande; e diremo come e dove.

Prima di tutto diciamo che questi lavori dei condannati devono avere uno scopo economico, uno scopo morale ed uno scopo sociale.

Lo scopo economico è di poter adoperare in tante forze inutili per la società, che spende molto per essi, quei condannati, pur troppo numerosi, i quali possono contribuire la loro parte ad accrescere la ricchezza nazionale nella bonifica delle terre, dando alla produzione agricola del suolo fertile, ma malsano. Adoperare quelle forze per accrescere la produzione è già un vantaggio economico, sul quale non occorre discutere, essendo per sé stesso molto evidente.

Ma dobbiamo considerare molto maggiore il vantaggio morale che alla fine si risolve in un altro vantaggio economico anch'esso.

Bisogna considerare anche i condannati come gente da potersi redimere moralmente ed educare ad una nuova vita, utile ad essi medesimi ed alla società. Ora il lavoro, sia pure duro, è un mezzo potentissimo di riscatto morale e di educazione. Molti delitti si commettono per passioni violente cui la società non si cura di moderare colla educazione, per ignoranza, per miseria, per dissuetudine e ripugnanza al lavoro, per vizieture di qualunque genere.

Ora, se il carcere punisce dovutamente chi ha commesso dei delitti, esso per se stesso non corregge e non educa a miglior vita i condannati come potrebbe farlo il lavoro.

Il maggior numero dei condannati sono recidivi; piuttosto, anche volendo correggersi, non lo possono quasi, perchè la società il più delle volte li respinge, non fidandosi di loro. Esiste bensì il patronato per i liberati dal carcere; ma i patroni, se non li occupano essi medesimi, non possono obbligare alcuno ad adoperarli. Di lavorare poi essi hanno sovente perduto anche l'abitudine.

Ora si tratta di darla ad essi questa abitudine, di adoperare i condannati, specialmente se mostrano qualche pentimento ed una condotta relativamente buona, in lavori, sieno pure faticosi, ma che da essi potranno venire continuati quando saranno liberi. E' certo, che uno, il quale abbia lavorato per alcuni anni nell'opera delle bonifiche, quando uscirà dal carcere potrà continuare il suo lavoro e ritrarne onestamente il campamento. Se anche i privati non li adoperassero, ci sono sempre tanti lavori pubblici e specialmente quelli delle bonifiche, nei quali potranno trovare occupazione.

In un paese dove ci sono molti milioni di ettari di suolo da bonificare, canali da scavare, strade da costruire, a tacere dei lavori dei porti e delle fortificazioni, potrebbero trovare lavoro tutti i liberati dal carcere, una volta che vi fossero educati con una lunga pratica. Poi, se l'Italia non potrà farsi delle colonie penali

sue proprie, molti di essi cercheranno da sé un rifugio nella emigrazione.

Ora questo sarebbe un grande vantaggio sociale, poichè a poco a poco si spopolerebbero le carceri di molti loro inquilini, e molto minore sarebbe la tendenza a delinquere nei liberati.

Abbiamo conosciuto un gentiluomo friulano, il quale ci mostrò come in un suo delizioso pomeriggio adoperava la maggior parte di quella gente del paese, che aveva, come si vuol dire, qualche faccia, o nota cattiva. Questa non era per lui soltanto un'opera di carità, ma un mezzo di assicurazione del suo potere contro i ladroncelli campestri, un calcolo giusto anche per liberare da molte contravvenzioni tutto il villaggio, dove egli aveva sede. Quei male notati gli serbavano gratitudine di avere loro dato il mezzo di guadagnarsi il pane onestamente, e diventavano onesti.

Supponete, che ogni villaggio abbia qualche possidente, il quale faccia il calcolo del gentiluomo friulano e che imiti la sua pratica, e che ogni Comune metta in serbo qualche lavoro straordinario per le annate di scarso raccolto e di carestia, che ogni Provincia eseguisca qualche lavoro di bonifica, e che lo Stato adoperi i condannati nelle opere più grandi; e di certo se ne ricaverà un grande vantaggio sociale.

Non crediamo necessario d'intrattenersi più a lungo a dimostrarlo.

Lo Stato nostro poi otterrà, oltre tutti questi vantaggi, uno scopo politico-economico importante eseguendo i grandi lavori di bonifica nell'Agro Romano.

Non ista a lui di spendere dei milioni nei lavori interni della città, dove, con cento mila abitanti di più, troveranno del loro conto di farne i privati ed il Municipio. Ma l'Agro Romano non si risana con migliorie parziali e ristrette.

Occorre qui la simultaneità delle grandi opere dello Stato, della Provincia, dei Comuni e dei Consorzi obbligatorii dei possidenti. Lo Stato deve trovare le giuste proporzioni del contributo di tutti questi enti, dirigere l'opera comune, ed eseguire prontamente la sua, che è la più grande e la più dispendiosa; ed in questa potrà valersi dell'opera dei condannati e potrà farlo tanto più facilmente avendo la possibilità di attuare dei convogli economici sulle ferrovie e sui tramways per il trasporto de' suoi operai forzosi.

Bisogna che esso lavori in tutta la Campagna Romana, che faccia i grandi canali di scolo, che soprattutto colmi, o prosciughi gli stagni, che imboschi qualche tratto, e che tutto questo lo faccia completamente nel più breve tempo possibile. Stia tranquillo, che dopo verrà da sé il lavoro libero, la popolazione stabile e la coltivazione ed il risanamento dell'Agro con essa. Ci sarà un bel tornacqua avendo da mantenere una città di 300.000 abitanti, che forse col secolo saranno portati a mezzo milione assieme al circondario più immediato. Poi le idee del Cirio di coltivarvi largamente dei prodotti meridionali per la esportazione, potrà esservi applicata in grande in quel clima miti ed in quel suolo fertile, che possono dare molte primizie per i transalpini.

Con questo, lo Stato avrà ottenuto la più rapida prescrizione sull'abolito potere temporale, del quale nessuno non ne parlerà più, quando l'Italia avrà in breve tempo trasformata così Roma e la sua Campagna deserta.

Ma siffatti lavori di bonifiche non sono da operarsi soltanto nella Campagna romana. Ci sono le Maremme toscane, le napoletane, le pugliesi e calabresi, le sarde, le siciliane e tutti i paludi del litorale Veneto.

Da per tutto bisogna studiare i progetti pratici, e venire gradatamente eseguendo le opere di trasformazione, sia adoperando i condannati nelle più ardute, sia facendo lavori straordinari nelle cattive annate.

Su tale soggetto sarebbe da dilungarsi molto; ma ci basti oggi notare, che in ogni regione, in ogni provincia si deve cominciar dallo studiare tutto quello che si può farvi in fatto di bonifiche, irrigazioni ed altri miglioramenti, che porgeranno immediatamente un largo compenso cogli incrementi della produzione e col potervi occupare molte braccia.

Sta appunto alle Associazioni, alle Rappresentanze, alla stampa d'ogni Provincia il promuovere questi studii e le opere, che a poco a poco ne verranno. Noi non mancheremo di certo di fare in questo la nostra parte.

P. V.

IN VATICANO.

Tutti conoscono la necessità che sente Leone XIII di fare gran moto, senza del quale

la sua salute va a gran passi deperendo. Ma egli deve sostenere la parte del prigioniero e, a tutti coloro che gli parlano di uscire dal Vaticano, risponde invariabilmente che sa stare al suo posto.

Il fratello del papa, però, cardinale Giuseppe Pecci, che conosce meglio gli umori di Sua Santità, e volendo, per quanto è possibile, custodire la salute, un giorno della settimana, giovedì scorso, passeggiando per la biblioteca vaticana, con tutta franchezza espresse al papa la necessità di romperla coi pregiudizi e di andarsene fuori di Roma durante la stagione estiva.

Leone, guardando il fratello, ebbe a dirgli:

— Ma voi burlate.

— Per niente affatto, rispose il Cardinale; direi a Vostra Santità di rimanere in faccia ad una necessità se un pericolo sovrastasse alla Santa Sede. Qui non v'è che uno stato ridicolo di cose, che tiene il papa rinchiuso senza che possa conoscere *de visu* la verità, mentre crede tutto ciò che interessa a quelli che lo attorniano di fargli credere. Sempre vino adulterato.

Il pontefice, che tiene molto a calcolo le parole del fratello, lo guardò di nuovo e si mise a ridere, poi soggiunse: « Finchè mi proponeste una qualche scappata mattutina fuori di queste mura lo comprenderei; ma andarmene fuori di Roma è un fatto allo stato presente delle cose, che non si può attuare ».

« Sia per questa concessione, » ripeté il cardinale.

« Come si fa? dove si va? E poi se si conoscerà la cosa produrrà tali inconvenienti che non è possibile neppure pensare a ciò ».

A farla breve però i due fratelli continuarono a lungo ad intrattenersi su tale argomento senza accorgersi che non erano del tutto soli.

La conclusione si fu che colla carrozza del cardinale il papa all'alba sarebbe uscito per la parte di Monte Mario a fare delle passeggiate.

Era un progetto vago, indeterminato, senza sicurezza se e quando sarebbe stato seguito. Però si venne a conoscere da taluni zelanti, che tosto si diedero moto e tanto dissero e tanto fecero che il papa venne avvertito a non muoversi, guardasse alle conseguenze, ecc.

Al che Leone XIII ebbe a rispondere poi al fratello: « Ora capisco che sono veramente prigioniero ».

In confronto di quanto si è detto, ecco un altro lato comico della situazione. I cardinali che si trovano in contratto col pubblico, se trovano necessario che il papa rimanga prigioniero, essi non si sentono per nulla di imitarne l'esempio, lo stesso come faceva il cardinale Pecci quando era vescovo di Perugia; quindi col caldo sono in gran parte fuggiti da Roma, chi ai bagni, chi a passare le acque e chi a respirare aria più fresche.

Da ciò ne viene che le adunanze delle Congregazioni non si possono tenere, e il papa nel ricevere i segretari delle dette Congregazioni domanda come mai non abbiano nulla a riferire. I segretari rispondono che i cardinali essendo assenti non s'è tenuto Congregazione per risolvere le cause pendenti.

Dopo aver sentito due o tre di queste risposte Leone XIII è montato sulle furie ed ha detto: « Come! Si giudica che il papa non debba muoversi, e poi i cardinali abbandonano il loro posto senza aspettare che almeno vengano le consuete ferie? »

Indispettito da ciò, ha sospeso le udienze per quindici giorni (le udienze per gli affari s'intende).

Intanto Leone si divertì a scrivere. Egli ha preparato un'Encyclica che, dopo averla scritta, s'è spaventato delle conseguenze che avrebbe potuto produrre, perché nientemeno si faceva fautore della nazionalità slava, mentre col pensiero non voleva che creare l'idea della gerarchia cattolica fra tutti i popoli slavi.

L'Austria che venne a conoscere l'idea del pontefice ha fatto osservare che non avrebbe gradito il fuoco attorno alla casa se non nel caso che la Encyclica fosse diretta a richiamare i popoli slavi attorno all'Austria.

Il papa ha dovuto ritoccare il suo lavoro.

Un'altra Encyclica è quasi al termine sulla questione belga. Non basta; un terzo lavoro ha per le mani intorno all'affare delle Congregazioni religiose in Francia. (Gazz. del Popolo)

ITALIA

Roma. Il *Pungolo* ha da Roma 1: L'incaricato d'affari della Grecia presentò, dietro invito avuto, al Governo i ringraziamenti per la parte avuta dall'Italia nelle deliberazioni della Conferenza di Berlino. Pare accorto che le questioni della Grecia e del Montenegro saranno trattate dalle

Potenze separatamente. Si ritiene che la Turchia sia disposta ad uniformarsi alla Convenzione Corti, ed allora non avrebbe più luogo la progettata dimostrazione navale.

L'on. Magliani recasi a Livorno, l'onorevole Miceli in Svizzera. Il papa, alquanto indisposto, ha sospeso i ricevimenti. Il marchese di Noailles, ambasciatore di Francia, recasi a Parigi in congedo.

Parlasi che il Ministero abbia intavolate trattative a Parigi per una grande operazione finanziaria onde arrivare all'abolizione del corso forzoso.

— Il *Corriere della sera* ha da Roma 1: Ieri sera si adunò l'Associazione della Stampa. La seduta riuscì vivacissima. Proponevasi, prima di espellere, quindi d'infliggere un biasimo al socio Baccarini, perchè, come ministro, mistificò l'Associazione nella questione delle facilitazioni ferroviarie al giornalismo, mostrandosi largo di promesse, nessuna delle quali fu mantenuta. La decisione venne rinviata ad un'altra adunanza, che prevedesi riuscirà animatissima e numerosa.

Torino. Leggiamo nella *Gazzetta del Popolo* del 1° agosto: Pare deciso che il Re non lascierà Torino che nella giornata di lunedì 9 corrente. Andrà a Monza e poi a Firenze per le grandi manovre militari. Dopo le manovre, ritornerà a Torino per distribuire alla fine di settembre le ricompense agli artisti premiati dell'Esposizione Nazionale.

La Regina e il Principe di Napoli si fermaranno a Torino ancora alcuni giorni e poi andranno nella Valle d'Aosta per tutto il mese di agosto. Benchè non sembri ancor scelta definitivamente la località in cui dimorerà la Regina, è certo però che è quasi abbandonata l'idea di un viaggio nel Cadore. Il marchese Di Villamarina ha fatto appunto in questi giorni una gita nella Valle d'Aosta per visitare le diverse località e riferirne alle LL. MM.

S. A. il Principe Ismail, già Viceré d'Egitto, volendo dare alla città di Torino una testimonianza per l'accoglienza ricevuta, ha mandato al Sindaco lire duemila per essere distribuite ai poveri; il Sindaco ne farà il riparto per mezzo delle Congregazioni di Carità.

Austria. Scrivono da Vienna: Il nostro ministero della guerra ha venduto nuovamente alla Persia una partita di fucili d'infanteria, già messi fuori d'uso nel nostro esercito. Questi giorni partirono per la Persia, via Leopoli, Astracan e Rescht 5000 casse con circa 100.000 fucili. Il prezzo di spedizione per ogni cassa era questa volta di 32 rubli, il che forma 160 mila rubli per l'intero trasporto, mentre per solito il prezzo di spedizione d'una cassa da Vienna a Teheran era calcolato a 25 sino 28 fiorini. È poi notevole che la spedizione non venne questa volta effettuata per Trieste e Pote, via per la quale le spese sono quasi d'un terzo minori.

Francia. Si ha da Parigi 1° corrente: Il socialista tedesco Liebknecht manda al *Citoyen* un telegramma col quale smentisce che egli e l'altro socialista Bebel avessero consigliato a Rochefort di usare di riguardi a Gambetta, per motivo che quest'ultimo può ancor rendere alla democrazia de' servigi importanti.

Era inesatta la voce corsa di un assassinio commesso a bordo del *Tage*, nave che giungerà in breve in Francia cogli ultimi comuniardi ammiragli.

Freyinet fu decorato della gran Croce dell'Ordine spagnolo di Carlo III.

La squadra inglese del Mediterraneo trovasi tuttavia nelle isole Hyeres. L'ammiraglio Seymour che la comanda visita oggi l'arsenale di Tolone. Il prefetto di questa città darà un gran ricevimento in onore dell'ammiraglio.

Grecia. Da Atene 17, scrivono alla *Politische Correspondenz*: La gioia impossessatasi da ieri in qua della popolazione di Atene e dell'intera Grecia, e come si riferisce, anche dei greci di Costantinopoli e delle due vicine province, Epiro e Tessaglia, è sì grande, da doversene congratulare col governo, il quale pensa di fare appello quanto prima ai sentimenti patriottici del popolo greco. Una conseguenza immediata di questa disposizione d'animo si è quella, che i volontari accorrono in massa sotto le bandiere, dimodochè già adesso, in luogo degli 11 battaglioni che avevansi in vista, se ne sono già completati 14. Ad onta di ciò e malgrado tutti i più seri armamenti, non si può sostenerne che lo scopo dei

tinopoli; La Grecia è, come il re e Tricups ebbero ripetutamente occasione di dirlo, ben lungi dal seguire una politica di avventure e dal provocare una guerra con la Turchia. All'incontro, si considera come indispensabile il prepararsi a tempo debito ad effettuare le risoluzioni della conferenza e ad occupare le vicine provincie. È questo il solo scopo degli armamenti greci. Come venne annunciato già precedentemente, furono i rappresentanti della Francia e dell'Inghilterra che diedero per primi al gabinetto greco il consenso di sospendere per qualche tempo la mobilitazione delle riserve, per non provocare così lagnanze da parte della Porta. Ad essi si unirono tosto dopo i loro colleghi d'Austria-Ungheria e Germania nel medesimo senso, ed il barone de Wacken ed il conte Waldenburg assicurarono il signor Tricups essere in corso delle trattative prima della ufficiale consegna della Nota collettiva per ottenere una risposta affermativa dalla Turchia.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 61) contiene:

(Cont. e fine)

715. Avviso d'asta. Nel 12 agosto corr. sarà tenuto presso il Municipio di Codroipo un pubblico incanto per deliberare l'appalto dei lavori di costruzione del nuovo Cimitero di Zompiechia. L'asta sarà aperta sul dato di lire 4287.50.

716. Sunto di citazione. L'escrivere Marcolungo, sulla richiesta del nob. Antonio Angeloni Barbani, ha citato il sig. Rodolfo de Spelladi quale figlio ed erede del defunto Raimondo de Spelladi, d'ignota dimora a comparire il 27 agosto corr. avanti il Tribunale di Pordenone per ivi vedersi autorizzare la vendita di immobili nel Comune censuario di Tiezzo.

717. Avviso d'asta. L'escrivice del Comune di Udine fa noto che il 23 agosto corr. presso la R. Pretura del II mandamento di Udine si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili siti nei Comuni Cesuari di Campoformido e Basaldella, appartenenti a Ditta debitrici verso l'escrivice stessa.

718. Accettazione di eredità. L'eredità di Venturini Tobia morto in Artegna il 13 giugno 1880, fu accettata beneficiariamente da Rosa Aita di lui vedova per sé e pei minori suoi figli.

719. Accettazione di eredità. L'eredità di Valzacci Francesco di Montenars colà deceduto il 14 giugno p. p. fu accettata beneficiariamente dalla vedova Caterina Anzilotti per sé e pei minori figli.

720. Avviso d'asta. L'escrivore di Nimis fa noto che il 28 agosto corr. nella R. Pretura di Tarcento si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili siti in Mappa di Taissana, Chiaminis e Raspano, appartenenti a Ditta debitrici verso l'escrivore stesso.

721. Avviso di concorso presso il Municipio di Forni Avoltri.

722. Nota per aumento del sesto. Gli stabili esecutivi ad istanza di Jognat Prat Pietro di Forgarie, a carico di Chiesa Santa e Concari Pompeo conjugi, di Pinzano, furono venduti al pubblico incanto per il prezzo di l. 540 allo stesso esecutante. Il termine per fare l'offerta d'aumento non minore del sesto sul detto prezzo, scade presso il Tribunale di Pordenone coll'orario d'ufficio del 14 agosto corr.

Consiglio Provinciale di Udine. In seguito ad alcune nuove emergenze, la Deputazione Provinciale, nella seduta 2 agosto 1880, ha creduto necessario di fare alcune modificazioni all'ordine del giorno degli affari da trattarsi nella Sessione Ordinaria del Consiglio Provinciale, che resta stabilito come segue:

Affari da trattarsi.

1. Comunicazione della proclamazione dei Consiglieri Provinciali eletti nell'anno corrente.
2. Costituzione dell'Ufficio Presidenziale.
3. Nomina della Commissione di scrutinio.
4. Nomina dei revisori del Consuntivo 1880.
5. Nomina di due membri effettivi e due supplenti del Consiglio Provinciale di Leva.
6. Nomina delle tre Giunte circondariali per la revisione e concretazione delle Liste dei Giurati.
7. Nomina di un membro della Giunta Provinciale di Statistica.
8. Nomina di un membro della Commissione per la elezione dei Ricevitori del lotto.
9. Nomina di quattro membri del Consiglio Scolastico Provinciale per il triennio 1880-81, 1881-82, 1882-83.
10. Nomina di due membri del Consiglio Prov. di Sanità Marittima per il triennio 1881-82-83.
11. Nomina di un membro del Consiglio di Amministrazione della Stazione Agraria sperimentale.
12. Nomina di un membro del Consiglio di Amministrazione della Scuola di viticoltura e di enologia in Conegliano.
13. Nomina di due membri della Commissione incaricata di formare la lista dei Periti per l'applicazione della legge sul macinato.
14. Nomina dei membri delle Commissioni di Appello, incaricate di pronunciarsi sui ricorsi contro l'applicazione delle tasse sulla fabbricazione degli spiriti.
15. Voto del Consiglio Provinciale perché la Strada Carnica di Monte Croce dall'Elenco delle Strade Provinciali di Serie n. 58, a preferenza dell'altra del Monte Mauria al n. 59, passi fra le Nazionali.
16. Accettazione delle condizioni del prestito

di L. 400,000 dalla Cassa e Prestiti già deliberato dal Consiglio.

17. Conto Consuntivo dell'Amministrazione Provinciale 1879.

18. Resoconto Morale della Deputazione Provinciale riferibile all'anno 1879-80.

19. Fissazione dei termini per l'apertura e chiusura della caccia.

20. Provvedimenti per gli esposti.

21. Domanda di concorso nella spesa per la Esposizione Industriale di Milano che avrà luogo nell'anno 1881.

22. Aumento dell'anno contributo per la Scuola di viticoltura ed enologia di Conegliano.

23. Modificazione dell'elenco delle Strade Provinciali relativamente alla Pontebba.

24. Provvedimenti ferrarii nella Provincia.

25. Resoconto delle L. 400,000 del Prestito 1878, e relativa loro destinazione; e deliberazione del prestito di L. 60,000 già compresa nel Bilancio 1879.

26. Bilancio Preventivo 1881.

27. Nomina di cinque membri effettivi e due supplenti della Deputazione Provinciale.

28. Comunicazione della deliberazione di urgenza 14 giugno 1880 N. 2384, colla quale la Deputazione Provinciale nominò i membri delle due Commissioni per la requisizione dei quadri di destinarsi al servizio dell'Esercito.

29. Comunicazione della deliberazione di urgenza adottata dalla Deputazione Provinciale sul sussidio Governativo domandato dal Comune di Spilimbergo per la costruzione del ponte sul Cosa.

30. Concorso nelle spese di manutenzione della strada da Tolmezzo a Paluzza.

31. Parere sul sussidio Governativo domandato dal Comune di Magnano per la costruzione di un ponte sull'Uana.

32. Parere sul sussidio governativo domandato dal Comune di Sesto al Reghena per la costruzione della strada obbligatoria detta delle Melme.

33. Riforma del Regolamento per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consorziali.

34. Domanda del Comune di Cividale di un sussidio per la scuola tecnica.

35. Istanza degli abitanti di Gais per condono delle sovrapposte degli anni 1880-81 ed un sussidio a ristoro dei danni causati dalla grandine.

36. Traferimento della sede Municipale dalla frazione di Bagnaria-Arsa in quella di Sevegliano.

Il Presidente del Consiglio notarile per i riuniti Distretti di Udine, Tolmezzo e Pordenone, invita tutti gli onorevoli Sindaci dei Comuni di questo Distretto notarile ad esporre nel proprio Albo il cenno che il sig. Pio dott. Moretti con Reale Decreto 2 maggio p. p. fu nominato notaio con residenza in Comune di Venzone, e che ne assunse oggi l'esercizio.

Udine, 31 luglio 1880.

Il Presidente, Rubbazz.

Pubblicheremo domani la Relazione del chiarissimo prof. Rameri sull'andamento della Scuola Normale femminile e della Scuola preparatoria nell'anno scolastico 1879-80, e l'elenco delle allieve promosse.

Lotteria di beneficenza di Firenze. Il n. 1 della serie 18762 ha vinto il premio n. 3150 che consiste in una incisione classica avanti lettera di Morgen «Noli me tangere».

Questo biglietto è fra quelli che la Congregazione di Carità mise fra i doni dell'ultima Lotteria Udine. Chi lo possiede si rivolga direttamente a Firenze all'amministrazione del giornale *La Finanza*, rimettendo il biglietto n. 1 serie 8762 alla stessa, in lettera raccomandata.

Sezione friulana del Club Alpino Italiano. I Soci della Sezione Friulana del Club Alpino Italiano sono convocati in Assemblea generale straordinaria la sera di mercoledì 4 venturo agosto alle ore 8 1/2 precise.

La Direzione fa viva istanza ai Soci d'intervenire, trattandosi di cosa di grave importanza.

Ordine del giorno.

Relazione del Comitato nominato dall'Assemblea dell'8 corr. con incarico di studiare i mezzi per assicurare l'esistenza della Sezione, proposte della Direzione e relative deliberazioni.

Udine, 27 luglio 1880.

Per la Direzione, C. Keebler.

Gite alpine. Le ascensioni del M. Canin, il gigante dell'orizzonte di Udine, se non delle Alpi friulane, sono state inaugurate quest'anno da un alpinista emerito, il tenente generale nob. De Vecchi, e da due alpiti, i giovani conti Andrea Groppeler e Giovanni Andrea Ronchi (quest'ultimo socio del Club Alpino Italiano) che su quella punta hanno ricevuto il battesimo di iniziazione alla vita di montagna.

Partiti da Udine la mattina del 28 luglio in ferrovia per Resiutta, hanno continuato in vetura fino a Resia ed a piedi per Stolvizza e Corietta fino alle capanne di Bördo, le più alte di quel canale.

Ivi passarono la notte, e l'indomani, guidati dal bravo Siega, eseguirono comodamente l'ascensione guadagnando la vetta in quattr'ore e mezza, senza incontrare né pericoli né difficoltà, ma solo qualche fatica. Rimasero tre ore sulla cresta suprema ammirandone l'indescrivibile panorama, appena disturbati in sul tardi da rare nebbie vaganti e solo soffrendo alcuni po' per una calma assoluta ed un calore veramente estivo; raccolsero anche magnifici fiori alpini, singolarmente genziane e myosotis negli interstizi delle asprissime rocce. Percorse le tre

cime, che si contendono il primato, hanno constatato la esistenza di un ghiacciaio (piccolo, ma con tutti i caratteri più spiccati di morene e crepacci) al piede della più settentrionale di esse sul versante di Raccolana; invece la grande cima che piove verso l'Isonzo, orribile di rocce e precipizi e veramente addatta per la dimora delle anime dannate (come dice la leggenda di quegli alpigan) non ha che nevi e solo tracce di un antico ghiacciaio.

Discesi a Coritis per la incomodissima e precipitosa ma più diretta via della casera Canin, avrebbero potuto guadagnar Udine la sera stessa, se l'ultimo treno da Pontebba si fermasse a Resiutta; invece, fatto alt a quell'ultimo ca solare della valle di Resia e partite alla mezzanotte dal 29 al 30, ritornarono con il primo treno della mattina successiva, percorrendo a piedi in sei ore la lunga e nella prima parte assai faticosa strada da Coritis a Resiutta. A Resia hanno incontrato la 36a Compagnia Alpina che, passatavi la notte, si disponeva a partire per il paese di M. Guarda e la valle di Uceca.

Essi sono soddisfattissimi della loro escursione, che deve riguardarsi come un ottimo addestramento a vere ascensioni alpine. Hanno ricontrato la Carta dello Stato Maggiore Austriaco esattissima e pittoresca; solo vi è data un'estensione soverchia e si sono indcati con il segno convenzionale di ghiacciaio continuo i nevai sporadici del versante verso l'Isonzo.

L'abilissimo topografo che ha raffigurato quelle inopportuni regioni è stato probabilmente tratto in inganno dall'avere eseguito il suo lavoro in una annata eccezionale o per nevi cadute o per tardo e incompleto scioglimento; nell'attuale invece, almeno per il secondo riguardo, le condizioni sono affatto opposte.

L'ascensione venne compiuta con condizioni atmosferiche eccezionalmente favorevoli, che permisero agli alpinisti di godere nella loro intezza i superbi panorami di quelle altissime cime.

Sappiamo che i due giovani conti Giacomo e Pio di Brazza hanno a questi giorni compiuto felicemente l'ascesa del Monte Sernio. La loro fatica però non fu ricompensata dalla magnifica vista che si presentano da quella superba altezza di creta, come direbbe Aleardi, d'acciò un nebbione invidioso tolse ai loro sguardi lo splendido panorama ch'essi speravano di poter ammirare.

Il Bulletino dell'Associazione agraria friulana (n. 32) del 2 corr. contiene:

Comizio agrario di Cividale: annuncio delle conferenze agrarie da tenersi a Cividale nell'ultima decade del corrente agosto — Agricoltura: La golpe del frumento; gli insetti nocivi e la protezione degli uccelli (M. P. Cancianini) — La peronospora viticola (Redazione) — Le piante foraggere (G. B. dott. Romano) — L'insegnamento della tecnologia agraria e le imposte in Italia — La conservazione del fieno — Sete (C. Kuchler) — Rassegna campestre (A. Della Savia) — Note agrarie ed economiche.

Disordini atmosferici. In Sesto al Reghena nel 27 luglio ebbe a scatenarsi una bufera e più specialmente nella frazione di Ramuscello. Un tifone, rotta la canna del camino alla Filanda a vapore del co. Gherardo Freschi, la rovesciò sopra la vicina casa colonica, sfondandone per intiero il tetto. Fortunatamente nessuna vittima si ha a lamentare: il danno prodotto si calcola a L. 1500.

Il 31 mese stesso la grandine devastò molta parte dei territori di Pantanico, Beano e San Lorenzo di Sedegliano. In Pantanico il tetto di paglia di una stalla fu portato via dalla bufera. Ma neppur là si ebbe a lamentare alcuna vittima.

Anche ier l'altro sera ha grandinato in varie località della Provincia, e in taluna di esse, come per esempio ad Ippis, in modo da annientare affatto i raccolti.

Iersera poi e durante la scorsa notte si ebbero nuovamente in città vere burrasche con pioggia d'infusione, vento impetuoso, lampi frequenti e vivissimi.

Un atto del più basso vandalismo è stato commesso verso le ore 3 1/2 di questa mattina in Via Paolo Canciani. Ignoti individui si accorrono l'insegna in cristallo del negoziante in chincaglieria sig. Giuseppe Della Vedova e la fecero in pezzi. Anche il negoziante sig. Enrico Mason fu favorito in egual modo da quei rompitori d'insegne. La bella e solida insegna del suo Negozio fu, probabilmente a colpi di grosso sasso, spezzata. È triste che in una città civile come la nostra si ripetano fatti così riprovevoli.

Da Palmanova l'8 agosto ci scrivono:

Finché il corrispondente da Roma della Patria del Friuli nella sua lettera del 24 luglio si contentò di esporre con dotta e veridica parola i bisogni e le aspirazioni della nostra provincia, io ho ringraziato dal profondo del cuore, e mi sono meco stesso rallegrato che nella capitale vi fosse taluno che ogni qual tratto pensasse anche a questo povero e, giustamente da lui detto, isolato paese. Ma quando, egli venne a parlare dell'allevamento cavalli ed in un modo alquanto offensivo per i promotori della protesta indirizzata dal Consiglio comunale e dalla cittadinanza, raccolta in Comizio, ai Ministri della Guerra e dell'Interno, allora, a dire il vero, mi cadde l'asino.

No, ingenuo corrispondente, no, non vi sono interessati, i quali cercano di far allontanare il deposito, cioè anzi ve ne sono molti, un'in-

tera cittadinanza e, tolto pochi speculatori, un intero paese, che si vede rinchiuso come in una gabbia con circa cinquecento cavalli, i quali saliranno a 1500, che vivacchiano molto male fra noi e che depongono i loro escrementi poco meno che sulle porte delle nostre case. Ah! buon corrispondente, qualche interessato soltanto? Ma 3, ma 4 mila, ma quanti siamo e tutti unanimamente insorgiamo a protestare contro questo regalo del Governo. Avrei voluto vederlo restar come l'asso di bastoni in presenza all'imponente dimostrazione di oltre 300 cittadini (che di più non ne capiva il teatro) acclamanti come un solo uomo all'ordine del giorno suonante biasimo all'istituzione ed al Governo.

Aggiunga al deposito, egregio corrispondente, quattro grandi filande di seta ed un gran numero di bacini isolate, che costituiscono un'industria immensamente fruttifera e provvidenziale in vero. (e che per questo meritano di essere rispettate) e mi sappia dire come dobbiamo passarcela in fatto d'igiene.

Per maggior sorte adesso, in causa d'una vertenza inserita tra il Municipio ed il Governo, le vie non furono consegnate al Comune ed il Ministero, come il solito, non si cura di accomodarle, onde ne avviene che le piazze e le strade, per cui ne è concesso il transito, s'impadronano ad ogni minimo acquazzone e l'acqua che si ferma non è la più igienica, né la più bella a vedersi.

Altri paesi avrebbero desiderato di avere un tale allevamento? Quali sono questi? Certo' quei che possiedono vaste e ben tenute praterie, ma quelli in cui il foraggio scarzezza e dopo per il consumo grosso è necessario farlo venire da grandi distanze, qual pro possono trarre da tale istituzione, anche se non fosse contraria all'igiene?

Intanto, fra l'altre cose, l'allevamento privato e l'agricoltura per questo scarseggia nei paesi sconosciuti oltre ogni credere. E tra ajutare questi o quello non so chi dubiterebbe.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

N. 781

3 pubb.

Comune di Cordenons

Avviso di Concorso.

A tutto 15 agosto p. v. rimane aperto il concorso ad un posto di Maestro della classe I^a sez. inf. maschile, coll'anno stipendio di L. 605, ed a un posto di Maestra della classe I^a sez. inf. femminile col solo anno di L. 510.

Gli aspiranti ad ambedue i posti dovranno produrre a questo protocollo le loro istanze in bollo a legge, corredate dai seguenti documenti:

- Fede di Nascita.
- Certificato di sana costituzione fisica.
- Certificato di buona condotta politico-morale.
- Patente d'idoneità.

E tutti quegli altri documenti che l'aspirante credesse produrre per avvalorare la sua domanda.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale e gli eletti entreranno in funzione col 1 Settembre a. c.

Cordenons 14 luglio 1880.

Il Sindaco, C. dott. Provost

N. 699

Provincia di Udine

3 pubb.

Distretto di Sacile

Comune di Brugnara

AVVISO DI CONCORSO.

A tutto il 12 agosto p. v. resta aperto il concorso ai seguenti posti:

- Maestra per la Scuola Elementare mista in San Cassiano di Livenza con l'anno stipendio di lire 550 compreso il decimo.
- Maestra per la Scuola Femminile in Brugnara collo stipendio di lire 425 compreso il decimo.

Gli aspiranti dovranno produrre al Protocollo municipale le loro istanze entro il termine suindicato corredate dai seguenti documenti:

- Fede di nascita;
- Patente d'idoneità di grado inferiore;
- Certificato di moralità di data recente rilasciato dal Sindaco dell'ultimo domicilio della concorrente.

Le nomine saranno fatte dal Comunale Consiglio, riservata l'approvazione al Consiglio Scolastico Provinciale, coll'obbligo di assumere il posto non più tardi del giorno 20 agosto p. v.

Brugnara li 26 luglio 1880.

Il Sindaco, Niccolò co. Poreja

FABBRICA CARROZZE

UDINE

VIA TOMADINI N. 24.

Il sottoscritto si prega far noto che nella sua fabbrica trovasi un Deposito di Calessi in sorte d'ultimo gusto ed eleganti forme e costruzione, comodi per due, quattro e sei persone l'uno, e per la loro leggerezza adatti a qualunque cavallo; fabbricati con la maggior esattezza e solidità con materiali delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

Il sottoscritto si obbliga a garantire i ruotabili della sua fabbrica per il corso di un anno a chi ne farà l'acquisto, e per i prezzi i più limitati.

DOMENICO SETTIMINI
fabbricatore di carrozze

Raccomandato dalle più celebri autorità medico-chimiche per le sue proprietà eminentemente igieniche.

CAFFÈ GRÜTZNER

Questo nuovo preparato, con uguale favore accolto nelle famiglie, istituti, ospitali, ecc. ecc. di Germania e d'Italia, varia da tutti i caffè surrogati finora conosciuti e sostituisce molto opportunamente il caffè coloniale. Misto a quest'ultimo ne aumenta l'aggradevolezza e ne neutralizza l'azione eccitante e perniciosa.

UNICA FABBRICA IN ITALIA: G. Campanelli e C. in Brescia.

Rappresentante Generali: Brescia da Pietro Carpani di Paolo; Crema dal rag. Alessandro Maestri e vendita dai principali droghieri.

COLAJANNI e FRANZONI

Spedizionieri e Commissionari

Via Fontane N. 10.



Via Acquileia N. 69.

UDINE

Deposito Vini Marsala, Zolfo ed altri generi di Sicilia

Biglietti di 1^a, 2^a e 3^a Classe per qualsiasi destinazione.

PREZZI RICOTTI DI PASSAGGIO DI 3. CLASSE PER L'AMERICA DEL NORD, CENTRO + PACIFICO

Partenze dirette dal porto di Genova per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES.

2 Luglio vapore postale Colombo
12 Poitou
22 Umberto I^o

Partenza straordinaria il 7 agosto col Vapore RIC PLATA prezzi ridottissimi
Toccando RIC-JA-NERO (BRASILE).

Per migliori informazioni dirigarsi in Genova alla Sede della Società, via Fontane N. 10, a Udine via Acquileia N. 69. — Ai signori Colajanni e Franzoni incaricati dal Governo Argentino per l'emigrazione, od ai loro incaricati Sig. De Nardo Antonio in Lauzacco; al Sig. De Nipoti Antonio in Yalmo.



ACQUE DELL'ANTICA FONTE

DI

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale; 100 bottiglie acqua L. 23.—) L. 36.50
Vetri e cassa → 13.50) 19.50
50 bottiglie acqua → 12.—) 7.50) 19.50
Vetri e cassa → 9.50) 26

Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

Da Gius. Francesconi librajo in Piazza Garibaldi N. 15 trovasi un grande assortimento di libri vecchi e nuovi, monete ed altri oggetti d'antichità, assume qualunque commissione, a prezzi discreti; compra e permetta qualsiasi libro, moneta, carta a peso ecc. ecc.

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottoseguiti nella settimana dal 26 al 31 luglio

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	PREZZO				Prezzo medio in Città	Osservazioni		
		con dazio consumo		senza dazio consumo					
		massimo	minimo	massimo	minimo				
all'ingresso									
	Frumento (vecchio nuovo)	24	—	—	—	24	—		
	Granoturco	19	80	18	10	19	07		
	Segala nuova	18	80	17	40	18	19		
	Avena	13	90	12	85	13	43		
	Saraceno	10	39	—	—	11	—		
	Sorghosso	9	—	—	—	9	—		
	Miglio	26	—	—	—	26	—		
	Mistura	—	—	—	—	—	—		
	Spelta	—	—	—	—	—	—		
	Orzo (da pillare pillato)	—	—	—	—	—	—		
	Lenticchie	—	—	—	—	—	—		
	Fagioli (alpighiani di pianura)	—	—	—	—	—	—		
	Lupini	—	—	—	—	—	—		
	Castagne	—	—	—	—	—	—		
	Riso (I qualità II qualità)	45	—	47	84	42	84		
	42	32	—	39	84	29	84		
	Vino (di Provincia di altre provenienze)	50	69	50	80	—	62		
	57	50	35	50	50	—	28		
	Acquavite	92	82	80	—	70	—		
	Aceto	32	50	27	50	20	—		
	Olio d'Oliva (I qualità II qualità)	150	—	162	80	142	80		
	130	110	—	123	80	102	80		
	Ravizzone in seme	—	—	—	—	—	—		
	Olio minerale o petrolio	70	68	63	73	61	73		
al Quintale									
	Crusca	16	—	15	50	15	10		
	Fieno	7	40	5	10	4	40		
	Paglia	4	40	3	90	3	60		
	Legna (da fuoco forte id. dolce)	2	35	2	20	1	94		
	Carbone forte	7	60	7	10	6	50		
	Coke	6	—	4	50	5	4		
	Rue	—	—	74	—	—	—		
	Carne di Vacca Vitello	—	—	65	—	—	—		
	Carne di Vitello Porco	—	—	70	—	—	—		
al minuto									
	Carne di Manzo	1	50	1	20	1	09		
	1 ^o taglio	1	70	1	50	1	30		
	2 ^o taglio	1	60	1	50	1	40		
	3 ^o taglio	1	50	1	40	1	30		
CARNE DI VITELLO									
	Quarti davanti	—	—	—	—	1	50		
	Idem	—	—	—	—	1	40		
	Idem	—	—	—	—	1	20		
	Quarti di dietro	—	—	—	—	1	70		
	Idem	—	—	—	—	1	60		
Uova									
	Uova	—	—	78	—	72	—		
Formelle di scorza									
	Formelle di scorza	—	—	2	—	—	—		